



**OPERA
DON ORIONE**
— Sanremo —

AMICI

Notiziario dell'Opera Don Orione di Sanremo

Sanremo N.18 Novembre 2023

RILANCIO DEL PICCOLO COTTOLENGO

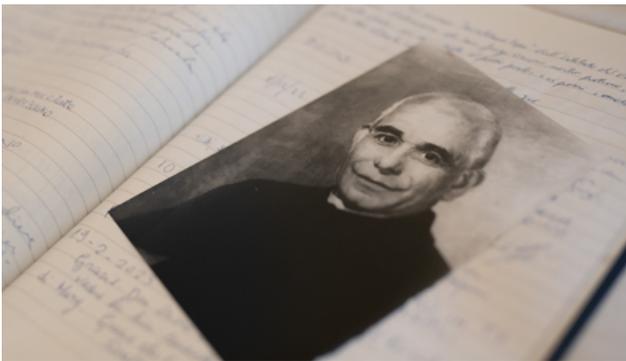
IN VISITA ALLA CAMERETTA

Per noi di Don Orione la cameretta del Pio Transito è il luogo più sacro che la Congregazione possiede a Sanremo. Più della casa stessa, del soggiorno e del Piccolo Cottolengo.

La volontà di rinnovare Villa Santa Clotilde, ormai non più adatta all'accoglienza di pellegrini e turisti per i tempi moderni e per una città così famosa come Sanremo ha tenuto conto della possibilità di incrementare la conoscenza della storia di Don Orione, in particolare degli ultimi 3 giorni della sua vita (9 - 12 marzo 1940).

Da qui Don Orione ha spiccato il volo verso il cielo. Qualche mese fa abbiamo sostituito il libro dove i pellegrini vengono a scrivere le loro preghiere, le loro richieste; a confidare al santo il loro stato d'animo. Vi sono poi gruppi che saggiamente guidati possono ricevere una profonda catechesi spirituale e umana.

Don Fulvio



DON FULVIO DI NUOVO DIRETTORE

Le regole della nostra Congregazione prevedono che di tanto in tanto si cambino i membri della comunità e anche il Direttore. Quando cambia quest'ultimo c'è curiosità perché si tratta di un nuovo direttore.

Nel mio caso invece si deve dire: Don Fulvio di nuovo direttore, perché qui a Sanremo ho già rivestito questo ruolo dal 2000 al 2010 quando il capitolo mi ha chiamato a Roma per ricoprire l'incarico di Economo Generale dell'Opera. Questo impegno mi ha tenuto impegnato per 12 anni, al termine del mandato, il Padre



Provinciale mi ha chiesto di ritornare a Sanremo, città che ormai conosco molto bene, anche se in 12 anni tante cose cambiano. Ho trascorso un anno tra Sanremo e Roma perché dovevo portare a termine alcune situazioni avviate ma non concluse.

Ora che le faccende romane stanno chiudendosi ho più tempo da dedicare a Sanremo che necessita di un profondo restyling, soprattutto dopo il Covid 19 che ha prodotto profonde ferite nella gestione.

Già nel numero scorso di questo giornalino nell'ultima pagina era segnalato il cambio con Don Gianni che è stato richiamato a Genova ad occupare il ruolo di parroco e mi si dava il benvenuto qui a Sanremo. Sono venuto senza ufficialità come è mio solito e mi sono subito messo al lavoro. Chi mi incontra mi saluta e si rallegra del mio ritorno. Non sono "il nuovo direttore", sono "di nuovo direttore".

Ora al direttore provinciale chiedo che per un po' di tempo non mi trasferisca più, almeno per i prossimi 54 anni.

ARRIVA DON MARCO

Questo titolo e questo nome potrebbe trarre in inganno qualcuno. Chi è il Don Marco che è arrivato a Sanremo in estate? Il Don Marco che è venuto a Sanremo a completare la comunità è Don Graziano De Col, sacerdote molto conosciuto in Congregazione avendo già una certa età e avendo svolto molti incarichi sia nel nord Italia che nel sud.

Perché Don Marco e non Don Graziano che è il suo nome di battesimo? Perché da oltre 6 anni a Sanremo lavora già un altro Don Graziano (Colombo) molto conosciuto. Due "Don Graziano" in una comunità fatta di soli 3 sacerdoti avrebbe provocato qualche equivoco e così Don Graziano De Col ha rinunciato al suo primo nome di battesimo optando per il secondo. Non si è ancora del tutto abituato a sentirsi chiamare Don Marco ma qualche volta risponde.

Don Marco viene da Seregno dove era direttore. Il lavoro è simile essendo anche Seregno una casa con degenti anziani e ragazzi portatori di Handicap come qui a Sanremo. La casa dove si trovava era più moderna e con meno problemi, soprattutto economici. Qui però c'è il mare ed è facile anche incontrarsi con amici che hanno come meta turistica la Riviera di ponente, la più vicina al Piemonte e alla Lombardia.

E' un sacerdote esperto sia in gestione che nella pastorale. A lui abbiamo affidato l'animazione pastorale in alcuni reparti del Piccolo Cottolengo e l'incarico diretto della cappella di Villa Santa Clotilde e dell'accompagnamento dei fedeli che si accostano alla cameretta di Don Orione, incarico che svolge con molto zelo.

Gli diamo il benvenuto e gli auguriamo un proficuo lavoro qui a Sanremo denso di soddisfazioni per lui, per la comunità e per i fedeli che incontra ogni giorno nel suo apostolato.

Don Fulvio



ANIMAZIONE SPIRITUALE NEI REPARTI

Un punto di forza che contraddistingue la nostra struttura rispetto alle altre è senz'altro l'appartenenza alla grande opera voluta da Don Orione. La presenza dei sacerdoti orionini è per i nostri ospiti una grande ricchezza: don Fulvio, don Graziano e don Marco sono un importante punto di riferimento, ognuno secondo il proprio ruolo e le proprie attitudini.

Grande cura viene data giustamente alla persona in tutti i suoi aspetti: nei bisogni materiali ma anche sotto il profilo spirituale. La santa Messa quotidiana e la recita del rosario vengono trasmessi in filodiffusione in tutti i reparti, per raggiungere anche coloro che non possono parteciparvi. Don Graziano, dopo la pausa estiva, ha ripreso la catechesi settimanale in alcuni reparti, ed è un momento sempre molto seguito ed apprezzato, tanto che vi si uniscono anche ospiti di altri piani...

Abbiamo anche la fortuna di avere tra noi alcune suore infermiere che, oltre a svolgere il proprio lavoro con grande dedizione, uniscono alla preghiera quotidiana il servizio di portare in tutti i reparti l'Eucarestia agli ospiti che desiderano riceverla ma non possono scendere in cappella. Un gesto apparentemente scontato, ma in realtà molto prezioso.

E' giusto quindi ringraziare i sacerdoti e le suore in forza al Piccolo Cottolengo di Sanremo, per tutto quello che fanno con la loro semplice presenza e con i tanti gesti, piccoli o grandi, che sono il segno di un'attenzione particolare verso coloro che sono accolti nella nostra casa... come giustamente ha voluto don Orione.

Raffaella



RILANCIO DEL PICCOLO COTTOLENCO "FIORE DELLA PREZIOSA MORTE DI DON ORIONE"

Il 12 marzo di 80 anni fa Don Sterpi inaugurò il Piccolo Cottolengo Sanremese.

Qualche mese prima aveva scritto una memorabile lettera agli ex alunni dell' Istituto San Romolo per invitarli a collaborare alla creazione dell'Opera che aveva in mente di realizzare: "un monumento vivo di Carità, fiore della preziosa morte di Don Orione". Le parole tra virgolette sono sue. Credo che espressione più vivace e colorita non potesse trovare. Intanto "monumento vivo". Indica già l'azione, la missione. Noi oggi siamo più consoni a commemorare, a ricordare, a mettere targhe e piedistalli con statue. "Un monumento vivo".

Don Sterpi pensava al Piccolo Cottolengo, pensava ai poveri, agli ultimi che, specialmente in quei tempi di guerra, vi avrebbero trovato conforto. Abbiamo trovato nell'archivio storico di Roma dei filmati di quel primo periodo che fanno rabbrivire. Prima o poi riusciremo a ripristinarli e a proiettarli. Un monumento vivo di carità deve avere delle caratteristiche ben precise. Deve essere vivo ed esprimere la carità, sia in chi vi abita che in coloro che vedono da fuori. Lo devono vedere e sapere tutti. Il Piccolo Cottolengo sanremese è posto sulla collina più alta di Sanremo accanto al santuario della Costa, protetto dalla Madonna, visibile dalla città e dal mare. Un faro che illumina di carità la città di Sanremo, che canta ogni giorno l'inno dell' amore, la più bella canzone che la nostra città abbia mai ascoltato.

"Fiore della preziosa morte di Don Orione". Questa è una caratteristica solo nostra. Nessuna altra opera orionina può vantare una presenza così forte. Come nella leggenda di Frate Ave Maria un giglio era nato dal cuore del santo, così il Piccolo Cottolengo di Sanremo è nato dal cuore di Don Orione. E' il fiore della preziosa morte del santo. Un fiore è qualcosa di bello, di profumato, di colorato, qualcosa che non ti stanchi mai di guardare, di respirare, di curare. Così deve essere del Piccolo Cottolengo. Un fiore sbiadito, appassito, non ha nulla di piacevole. Penso a quelle corone, a quelle composizioni di fiori che accompagnano i feretri nel loro viaggio verso il camposanto e che, qualche giorno dopo, completamente disadornate e senza alcun fascino, giacciono appoggiate a qualche muro in attesa di finire sul camion degli operatori ecologici. Un fiore prezioso, scaturito dalla morte di un santo non può morire, ma che dico, neppure appassire.

Questo sarà il nostro impegno. Non c'è da andare a cercare nessuna ragione particolare o, come si dice oggi, nessuna mission. Ha già scritto tutto Don Sterpi.

E chi più di lui conosceva il cuore di Don Orione? Unendo le forze riusciremo a restaurare il monumento, a rinvigorire il fiore, a fargli riprendere colore così da emettere un profumo di forte richiamo. Insieme, con l'aiuto di Don Orione, con la protezione della Madonna, con una decisa volontà, con una gestione profetica ce la faremo.

Don Fulvio



RISOLTA LA CRISI DI INFERMIERI

Ormai gli infermieri sono merce rara. In Italia non li trovi più. Quando pensi di essere tranquillo la ASL apre un concorso e te li porta via tutti. Noi non riusciamo a competere con gli stipendi che elargisce l'ospedale. Per quanto tutti si lamentino sono di qualche centinaio di euro più alti di quelli che prevede il nostro contratto della sanità privata. Devi puntare sull'estero. Negli ultimi 20 anni la sanità pubblica ha sbagliato quasi tutto e ora ne paghiamo le conseguenze. Mancano medici, infermieri, fisioterapisti, oss etc.

All'estero qualcosa si trova perché nei paesi meno ricchi del nostro gli stipendi che noi offriamo sono molto appetibili. Gli infermieri sono bravi e professionali però, naturalmente hanno anche dei difetti, la lingua in primis. Una lingua non si impara in una settimana e allora i primi mesi devono andare a scuola ed essere accompagnati nelle corsie con costi supplementari. Devi poi predisporre un alloggio in cui possano tranquillamente vivere e per i primi tempi, finché non si organizzano, anche il vitto. E' un impegno non da poco. Con buona volontà siamo riusciti a risolvere questo problema e per ora il nostro organico è adeguato. Le 4 infermiere italiane superstiti si scambiano i turni con infermiere indiane (8, il numero più grande), argentine, rumene, ucraine, e alcuni membri di una associazione che invece pesca dalla Tunisia.

Ora che non siamo più nella necessità possiamo con più calma prevedere il ritorno di qualche infermiere/a italiana. I medici invece sono tutti italiani.

Don Fulvio

CIAO ROBERTO

Chi ha conosciuto Roberto Canali non può non ricordare che il suo forte accento tradiva la provenienza da una bellissima terra di cui andava fiero, le Marche. Trascorre l'infanzia tra Pesaro ed Ascoli Piceno seguito dalle amorevoli cure della madre. Alla morte di quest'ultima, Roberto giunge al Piccolo Cottolengo di Sanremo nel 1994 nel reparto Buoni Figli. Viene seguito dal personale e dagli amici fraterni Ornella e Pietro Cicala.

Amava andare a Sassello, dove i Buoni Figli trascorrevano parte dell'estate. Col tempo, per sopraggiunti problemi di salute, non ha più potuto frequentare questo ridente paese, ma l'ha sempre ricordato con tanto affetto.

Un aneddoto simpatico è che sovente Roberto giocava col suo cognome, quando si presentava diceva sempre... "mi chiamo Roberto Canali come Canale 5 e sono amico di Berlusconi!"...

Questa sua convinzione emergeva soprattutto quando lo facevano arrabbiare e allora la sua minaccia diveniva originale "Lo dico a Berlusconi!". Allora mi divertivo a fargliela ripetere e lui ancora più risoluto confermava con il movimento della testa, la sua convinzione:

"No, no! Lo dico a Berlusconi".

Quando un mese fa se n'è andato ho chiesto agli animatori e ai volontari che si portassero tutti i suoi compagni in chiesa per il funerale e alla zia che aveva chiesto una semplice benedizione ho risposto: no, no. Gli facciamo una bella festa, meglio che a Berlusconi. E così è stato.

Angela e Don Fulvio



A SPASSO AL CENTRO STORICO DELLA PIGNA DI SANREMO

Un piccolo laboratorio artigianale, dal sapore antico, all'entrata del centro storico della Pigna di Sanremo, da qualche tempo, viene frequentato dai nostri ospiti dell'Opera Don Orione, dove realizzano semplici ma efficaci oggetti natalizi.

Ogni lunedì mattina, accompagnati dal volontario Signor Aldo e dall'aiuto di Giuliano del Servizio Civile, l'artista Valentina Martini dello studio Arte & Studio dell'associazione Mon Amour, ci accoglie con premura e professionalità avvolgendo i nostri visitatori in un caldo abbraccio, dove non manca mai anche un piccolo coffee break.

I ragazzi si presentano pieni di entusiasmo e slancio, sapendo che le piccole opere da loro create verranno successivamente poste in vendita al mercatino di dicembre che si svolgerà presumibilmente - ancora da ufficializzare - in Piazza dei Dolori della città vecchia tra l'otto e il dieci dicembre.

Mancano pochi incontri, ormai siamo giunti in dirittura finale, chissà che in futuro non ci siano altre collaborazioni... .

Emanuela, Carmen, Antonella, Barbara, Maurizio, Mario, Gianmario, Vincenzo, Francesco, Antonino attori principali di questo progetto, rimangono a disposizione pronti per un'altra avventura.

Angela M.



INAUGURAZIONE NUOVO REPARTO ALZHEIMER: UN PASSO AVANTI VERSO LA CURA E L'ASSISTENZA

Nell'atteso evento in programma per il 7 dicembre, il Piccolo Cottolengo Sanremese

si prepara ad aprire le porte al nuovo reparto per ospitare persone affette da demenza di tipo Alzheimer.

La giornata sarà caratterizzata da una benedizione del nucleo Alzheimer prevista alle ore 11.30 con successiva visita al reparto per poi concludere con un piccolo rinfresco presso il giardino alzheimer.

Il nuovo nucleo Alzheimer Giovanni Paolo II si distingue come una innovativa realizzazione, unica in provincia di Imperia, il metodo di assistenza utilizzato è quello del gentilecare fondato da Moyra Jones, ovvero gestione del paziente affetto da demenza in una prospettiva d'insieme, modello definito protesico, volto cioè a impostare a ciascun paziente una assistenza personalizzata.

La Finalità del nostro reparto è basata sulla cura non farmacologica ovvero tramite terapie alternative come quella del giardino alzheimer, uno spazio progettato per stimolare i sensi e promuovere il benessere della persona attraverso la natura e i suoi benefici, la terapia del treno, attività che offre stimoli visivi e ricordi grazie alla proposta di un vero e proprio viaggio in treno, la stanza del rilassamento, dove i nostri ospiti possono rilassarsi su una comoda poltrona in una stanza dove vengono proiettate stelle sui muri e sul soffitto il tutto accompagnato da musica rilassante in sottofondo.

Inoltre vengono svolte attività socio educative quotidiane come attività ricreative, attività espressive, attività occupazionali e laboratoriali, attività neuro cognitive con finalità di rallentare il decadimento cognitivo, uscite su territorio, laboratorio di cucina, ma la vera perla del nostro reparto sono la pet therapy (attualmente vengono in struttura tre cani, un labrador, un setter e un beagle) la doll therapy (bambole utilizzate per rassicurare e fornire conforto), il giardinaggio e ortoterapia.

Il reparto offre dunque un approccio completo e all'avanguardia, mirato a migliorare la qualità di vita dei pazienti e offrire supporto alle famiglie.

Fabrizio



AUTUNNO, TEMPO DI CASTAGNE

Anche quest'anno il Don Orione ha voluto salutare l'autunno con la tradizionale "castagnata", la festa dedicata alle caldarroste cotte sul forno a legna del cortile e mangiate belle calde.

Gli animatori e tanti volontari si sono dati da fare fin dal primo pomeriggio per preparare una ventina di chili di frutti da incidere e cuocere.

Gli ospiti si sono accomodati nel salone al 3° piano aspettando con trepidazione il momento di assaggiare le caldarroste.

Una volta 'sforate', tutti pronti a sbuciarle e a mangiarle prima che si raffreddino! E per chi non riusciva a sbuciarle, niente paura, volontari e animatori erano pronti ad intervenire e ad aiutare tutti. Ma non solo castagne: il 'menù' della festa comprendeva anche pizza e focaccia, patatine e bibite varie.

La merenda è stata accompagnata da tanta musica per trascorrere un bel pomeriggio in allegria, con gli ospiti più vivaci impegnati nei passi del ballo liscio e gli altri seduti a guardarli, a cantare e a seguire la musica.

Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti:

Personale e Volontari, gli ospiti hanno potuto trascorrere un pomeriggio animato, un po' diverso dal solito e soprattutto gustare le castagne, frutto d'eccellenza dell'autunno.

Ivana



COME AIUTARE L'OPERA DON ORIONE A SANREMO?

L'Opera di Don Orione ha bisogno del tuo aiuto.

SOSTIENILA!

CON DONAZIONI

CRÉDIT AGRICOLE

IBAN: IT81R0623022703000043927303

Bonifico intestato a:
Provincia Religiosa San Benedetto



CON TESTAMENTO

Luogo e data

Io sottoscritto...

Nel pieno delle mie capacità mentali revoco ogni mio precedente testamento e nomino erede universale la Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione SanRemo.



Firma

CON LA PREGHIERA!



PROVINCIA RELIGIOSA SAN BENEDETTO DI DON ORIONE

Sede Amministrativa: Opera Don Orione Via G.Galilei 713 - 18038 SANREMO - Tel. 0184 59851
Codice P.IVA CF e PI 00543850101 - www.donorionesanremo.org - segreteria@donorionesanremo.org



Tra qualche giorno sarà Natale con le sue tradizioni e i suoi riti. Nella collezione dei dischi andremo a cercare le canzoni di Natale e ogni parrocchia rispolvererà il repertorio tradizionale.

E poi regali, luci, speranze e buoni propositi. Viene spontaneo fare l'equivalenza Natale = Pace.

E invece siamo sempre a parlare di guerra, di morti, di prigionieri, di ostaggi, di distruzioni, di dolore. "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà". Di buona volontà... La Carità e la speranza nascono dalla volontà. Se manca la volontà di andare d'accordo, di trovare attraverso la ragione motivi di comunione, di interesse comune che portino vantaggi a tutti, le persone tendono a dividersi e a fare prevalere i propri interessi che quasi sempre sono solo di parte. Se poi le divisioni sono fomentate dall'odio non c'è barricata che tenga.

E così anche quest'anno i nostri buoni sentimenti rischiano di venire soffocati dal rumore dei cannoni, dei razzi, dei missili che colpiscono con precisione chirurgica gli ospedali al posto dei bisturi dei medici. E muoiono bambini, tanti bambini. Se neppure lo sguardo innocente dei bambini riesce a fermare la bestialità umana che cosa dobbiamo inventare?

Allora il Natale è solo una tradizione vuota che si rinnova al termine del calar delle ore di luce per misurare un nuovo anno che ricomincia il suo ciclo?

Eppure fu così anche quando nacque Gesù. Il re Erode, per paura di perdere il territorio su cui regnava fece uccidere decine di bambini. Potremmo dire che la storia si ripete. Ma si ripete anche il messaggio di pace che Gesù instancabilmente ci viene a portare. Il delinquente sembra prevalere, ma poi, va a sapere come, scompare. Quando da una casa senti emanare un vagito di un neonato il cuore si riempie di gioia. La vita continua, continua la speranza e con la volontà continua la voglia di fare il bene nonostante i delitti dell'umanità.

Cari Amici di Don Orione, cari amici del Piccolo Cottolengo, cari ex allievi del San Romolo, cari collaboratori, ospiti e parenti, volontari e benefattori accogliamo Gesù che viene come la speranza che vince sul male, come la luce che dissipa le tenebre, come un dono dell'Altissimo, con la speranza che gli uomini accolgano una volta per sempre il suo messaggio di amore e di pace.

Auguri di Natale a tutti.

Don Fulvio